

Lettera aperta al Ministro della Pubblica Istruzione

BEATRICE PIA AMATORE

Alla cortese attenzione del Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi



gregio Signor Ministro,

sono Beatrice Amatore, un'alunna del Liceo Federico Quercia di Marcianise (CE), frequentante la classe quinta; le scrivo per porgerle il mio apprezzamento riguardo il suo operato di Ministro dell'Istruzione. So che attualmente sono in molti a sottovalutare la scuola, perché in tempo di pandemia la salute e il lavoro sono tematiche più importanti; al contrario, io penso che il suo sia un lavoro estremamente importante ed impegnativo. Infatti, penso che la scuola rivesta un'importanza enorme sulla vita di ogni individuo. Basti pensare al fatto che essa ci accompagna almeno fino all'età di 16 anni. È questo un arco di esistenza in cui una persona è estremamente influenzata da quello che è l'ambiente che la circonda e dalle persone che ne fanno parte.

Per questa ragione, mentre scrivevo un tema durante un compito in classe di italiano, è scaturita in me la volontà di scriverle. In realtà, l'argomento della scuola non era quello principale, ed è per questo che mi sono resa conto che questa istituzione influenza davvero ogni aspetto della vita umana.

La professoressa di italiano ci invitava a riflettere sul fanatismo, proponendoci come spunto il seguente pensiero di Amos Oz:

Questa è una battaglia tra fanatici convinti che il fine, qualunque sia questo fine, giustifichi i mezzi, e noi altri, convinti invece che la vita sia un fine, non un mezzo. È una battaglia tra coloro per i quali la giustizia, in qualunque modo essi intendano questa parola, è più importante della vita, e noi, che pensiamo che la vita venga prima di tantissimi altri valori, convinzioni o fedi ... Il fanatismo è praticamente dappertutto, e nelle sue forme più silenziose e civili è presente tutto intorno a noi, e forse anche dentro di noi ...

Dopo aver analizzato le varie forme di fanatismo esistente, la professoressa ci chiedeva di individuare quale secondo noi fosse la soluzione a questo problema.

Dapprima, mi sono scoraggiata, poiché pensavo che una soluzione a un problema così grande non potevo di certo trovarla io, ma poi è stato subito chiaro che la risposta era davanti ai miei occhi ed ho scritto questo:

Credo che l'unico modo per combattere tutte le forme di fanatismo esistenti sia lo studio: è solo attraverso la conoscenza e la cultura che è possibile non farsi influenzare dal fanatismo o incorrere in esso. Ritengo che non esista una vera e propria soluzione generale per questo problema, ma solo delle soluzioni che devono partire dai singoli individui. Infatti, una cosa che caratterizza il fanatismo è quella di pensare in gruppo, non avere una propria idea. Perciò, la soluzione più opportuna è crearsi una propria opinione studiando e sviluppando un sapere critico e, soprattutto, accettare che ognuno abbia una propria idea, è inutile e controproducente cercare di imporsi sugli altri. Ovviamente è

sempre un bene trovarsi a confrontare le proprie idee con quelle degli altri e analizzare i punti di accordo e di disaccordo, ma bisogna saper accettare un pensiero diverso dal proprio e soprattutto bisogna credere nei propri ideali, ma non pensare di possedere la verità assoluta.

Sono state queste le parole che ho riportato nel tema, e sono quelle che esprimono il mio pensiero: la scuola e lo studio non solo sono importanti, ma sono necessari per la lotta contro tutti i problemi sociali che affliggono l'umanità da sempre, tra cui il fanatismo.

Perciò, voglio ancora una volta esporre la mia ammirazione verso il suo lavoro, che deve far fronte ogni giorno alle problematiche scolastiche, al giorno d'oggi più complicate del normale e spero che il ruolo di Ministro che lei riveste attualmente le consenta di dimostrare quanto la scuola e la cultura siano importanti per l'individuo e la società.

La prego di accogliere, signor Ministro, l'attestazione della mia più alta stima.

Le porgo distinti saluti.